



Università degli Studi di Ferrara



Facoltà di Architettura di Ferrara



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Soprintendenza ai Beni Architettonici
e Paesaggistici per le Province di
Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini

FACOLTÀ ARCHITETTURA FERRARA

inaugura

PALAZZO TASSONI

Ferrara, giovedì 11 dicembre 2008

CONVEGNO ANTICO | CONTEMPORANEO ore 10.00, Aula Magna

INAUGURAZIONE PALAZZO TASSONI ore 17.30, Palazzo Tassoni

MOSTRA ROSSOITALIANO ore 18.45, Palazzo Tassoni

MUSICA A PALAZZO TASSONI ore 19.15, Palazzo Tassoni

Facoltà di Architettura di Ferrara
Aula Magna, via Quartieri 8
Palazzo Tassoni, via della Ghiara 36

FACOLTÀ di ARCHITETTURA di FERRARA

“FAF inaugura PALAZZO TASSONI”

Ferrara, giovedì 11 dicembre 2008

Progetto scientifico e fund raising
Relazioni esterne e Comunicazione FAF
Alfonso Acocella
alfonso.acocella@unife.it

Segreteria scientifica e organizzativa
Veronica Dal Buono (coordinamento),
Veronica Cupioli, Michele Ghirardelli,
Davide Turrini
tel. +39.339.6249979
veronica.dalbuono@unife.it

Ufficio stampa
Davide Turrini
davide.turrini@unife.it



Palazzo Tassoni. Salone di rappresentanza

CONVEGNO ANTICO | CONTEMPORANEO

ore 10.00

Intervengono

Patrizio Bianchi, Magnifico Rettore dell'Università di Ferrara

Graziano Trippa, Preside della Facoltà di Architettura di Ferrara

Carla Di Francesco, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Giorgio Cozzolino, Soprintendente ai Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini

L'ANTICO *prima sessione*

Marco Carminati, *Il Sole24Ore* | Introduzione

Roberto Pazzi | Il Romanzo e la Storia

Gabriele Morolli | “Rinascimento e Rinascenze”

Andrea Alberti | Del Restauro

ore 14.30

IL CONTEMPORANEO *seconda sessione*

Francesco Erbani, *La Repubblica* | Introduzione

Francesco Cellini | Progettare nell'Antico

Massimo Carmassi | Dalla Conservazione all'Architettura

Hans Kollhoff | Classico contemporaneo

Alberto Campo Baeza | Pensare con le mani

INAUGURAZIONE PALAZZO TASSONI

ore 17.30

SVELAMENTI. Scena inaugurale

di **Antonio Utilli** con gli studenti del Laboratorio di Scenografia e gli allievi del Conservatorio di Musica Girolamo Frescobaldi

ore 18.00

Saluti delle autorità

Graziano Trippa, Preside della Facoltà di Architettura di Ferrara

Patrizio Bianchi, Magnifico Rettore dell'Università di Ferrara

Carla Di Francesco, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Giorgio Cozzolino, Soprintendente ai Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini

Rita Tagliati, Vicesindaco di Ferrara

Sergio Lenzi, Presidente Fondazione Carife

Introducono a Palazzo Tassoni i progettisti dell'intervento di restauro

Pietro Maria Davoli, **Andrea Alberti**, **Sante Mazzacane**

MOSTRA ROSSOITALIANO

ore 18.45

Saluto del Sindaco di Marsciano | **Gianfranco Chiacchieroni**

Introduzione del Curatore scientifico della Mostra | **Alfonso Acocella**

MUSICA A PALAZZO TASSONI

ore 19.15

Ensemble di flauti del Conservatorio Girolamo Frescobaldi

Direttore **Luciano Ravagnani**

università
ferrara

faf

facoltà
architettura
ferrara

La Facoltà di Architettura di Ferrara. Una scuola giovane

Da anni la Facoltà di Architettura di Ferrara è ai vertici delle classifiche di qualità CENSIS sulle Facoltà italiane, risultando ripetutamente *prima* fra tutte le Facoltà di Architettura del Paese.

Le rilevazioni del CENSIS giudicano nel 2008 – per l’ottava volta consecutiva – la Facoltà di Architettura di Ferrara *prima* tra le Facoltà di architettura e – per due volte consecutive – *seconda* tra la totalità delle Facoltà: da Agraria a Veterinaria.

I risultati positivi, protratti nel tempo, sono sostenuti da una concezione e da una organizzazione finalizzata a perseguire gli obiettivi prefissati nella didattica e nella ricerca.

Alcuni dati flash sono significativi per avere una prima idea sommaria: i laureati in corso sono il 27,2%, la media nazionale è il 4,5%; la durata media degli studi per giungere alla laurea è 6,7 anni, quella nazionale 10,1; studiano all’estero il 16,3%, la media nazionale è 11,6; a un anno dalla laurea il 60% dei laureati è occupato e a tre anni il 92,3%.

Gli indicatori statistici mostrano un alto inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e i riscontri diretti con Enti e datori di lavoro segnalano che i laureati ferraresi presentano livelli di preparazione superiori alla media corrente. A un anno dalla laurea il 60% dei laureati è occupato e a tre anni lo è il 92,3%.

Molto spesso qualcuno pone il quesito circa le ragioni di questi risultati ottenuti da una giovane Facoltà, piccola nel panorama nazionale, ma, vale rilevarlo, medio-grande nella realtà europea.

Una **prima ragione** è costituita da una attenta aderenza ai principi dettati in sede europea.

La Comunità Europea si è occupata a lungo della formazione nel campo dell’architettura con l’emissione della Direttiva 384/85 nonché di numerose Raccomandazioni ad essa collegate. Direttiva e Raccomandazioni esprimono, nell’insieme, una concezione precisa della formazione in architettura.

L’insegnamento, articolato su undici aree disciplinari, deve essere equilibratamente ripartito tra aspetti pratici e teorici. Nel corso degli studi deve essere data la possibilità d’acquisire progressivamente il maggior numero di conoscenze ed esperienze sufficienti per permettere agli studenti di conoscere e comprendere gli aspetti progettuali, esecutivi e di guida di un’opera: dall’ideazione alla realizzazione, fino alla gestione-manutenzione nel tempo.

Il progetto di architettura è considerato l’elemento centrale dell’apprendimento.

Le raccomandazioni puntano su una collaborazione fruttuosa tra mestiere e scuola sospingendo verso un’integrazione tra sfera della professione e sfera della formazione come mai è stato nel passato. Il percorso formativo è mirato a preparare una figura di architetto progettista capace di intervenire nei molteplici campi che la professione prevede e per i quali è necessario un percorso unitario.

Negli ultimi venti anni in tutti i paesi della Comunità si è verificato un rafforzamento del percorso “generalista” atto a costruire una figura di architetto capace, secondo la cultura del progetto di architettura, di gestire l’ampiezza e la complessità delle conoscenze di carattere pluridisciplinare utili e necessarie per progettare i luoghi abitati dall’uomo.

La **seconda ragione** del successo della Facoltà di Architettura di Ferrara riguarda la politica di offerta commisurata alle risorse disponibili: personale, spazi, attrezzature sono adeguati ad una didattica frontale, spesso individua-

le, nella quale la qualità della formazione, e quindi il futuro dello studente, ne costituisce l'aspetto centrale.

Una didattica, il cui costo/studente è inferiore alla media di Ateneo, basata su uno staff piuttosto ristretto di docenti strutturati (35%) e da numerosi docenti a contratto (65%) che contribuiscono ad aumentare il quoziente professionalizzante dei corsi: nell'insieme un gruppo motivato, costituito da diverse fasce di età ed esperienze, nel quale si fondono energia e saperi.

Altre ancora sono le ragioni che sostengono i risultati.

Nel suo breve percorso la Facoltà ha rapidamente consolidato alcune direttrici di ricerca, laddove capacità e personalità dei docenti, esigenze provenienti dal territorio e rapporti internazionali hanno costituito amalgama generatrice di risultati doviziosi: dallo sviluppo di procedure automatiche integrate per il restauro dei monumenti, alla progettazione urbana, territoriale e ambientale, alla manutenzione e gestione edilizia, alla conservazione e restauro dei monumenti, al controllo dell'inquinamento in ambienti confinati, agli studi sui paesaggi culturali, allo sviluppo di servizi integrati di progettazione per la città, l'ambiente e il territorio, al recupero del patrimonio industriale.

La Facoltà, fin dall'inizio, ha teso a divenire centro di conoscenze nonché parte integrante di un sistema sinergico di crescita e valorizzazione del territorio: oggi dopo quindici anni il radicamento è un dato felicemente acquisito. In pochi anni si è consolidata una attività cospicua che ha incrementato considerevolmente la conoscenza del territorio ferrarese e la consapevolezza dei valori in esso contenuti.

Anche i rapporti e gli scambi con l'estero sono intensi. Appartengono a quattordici paesi della Comunità Europea le università con le quali si attuano programmi Socrates/Erasmus e numerosi sono i rapporti di collaborazione con università del Sud America, Nord America e Nuova Zelanda.

Un dato sintetico emerge dalle valutazioni effettuate: in linea generale la Facoltà nell'insieme delle attività svolte, sia nel campo della didattica sia della ricerca, presenta un elevato grado di produttività complessiva.

Queste sono alcune delle ragioni che spiegano i risultati, ottenuti con l'impegno e la laboriosità di docenti e studenti, lungo un percorso riformista di continua ricerca del miglioramento possibile.

In chiusura di questa breve presentazione della Facoltà di Architettura di Ferrara vorremmo ritornare sugli aspetti disciplinari e rimarcare l'indirizzo unificante che l'ha contraddistinta, con continuità, lungo la sua storia ventennale.

Tale indirizzo si lega alla scelta strategica di rimanere ancorati alla formazione della figura dell'architetto progettista che, tradizionalmente, somma in sé il talento artistico dell'ideazione unitamente al ruolo del regista della costruzione finalizzata alla creazione della scena fissa, civile, duratura, dell'esistenza umana.

A fronte del messaggio rinunciatario di certe posizioni - indirizzate a teorizzare come la costruzione oggi non valga più il rigore e la fatica che tradizionalmente ha comportato - crediamo ancora, per la nostra disciplina, che solo nella precisa e determinata fisicità realizzativa si possa valutare con chiarezza lo spessore di un progetto, la vera consistenza delle idee.

Intorno a questa tesi di fondo ruota il passato e il presente della Facoltà di Architettura di Ferrara.

Graziano Trippa, Preside della Facoltà di Architettura di Ferrara



faf

volte prima

Anche per il 2008 le classifiche di qualità effettuate dal CENSIS sulle Facoltà italiane confermano la Facoltà di Architettura di Ferrara prima fra tutte le Facoltà di Architettura del Paese.

Si registra, così, per l'ottava volta consecutiva il primato nazionale della Facoltà di Architettura di Ferrara che proprio nel 2008 inaugura i nuovi spazi di Palazzo Tassoni destinati alla formazione, alla ricerca e a significativi progetti culturali.

faf

facoltà
architettura
ferrara



“FAF inaugura PALAZZO TASSONI”



Università degli Studi
di Ferrara



Facoltà di Architettura
di Ferrara



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna
Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province
di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini

Palazzo Tassoni

Gli spazi della Facoltà di Architettura di Ferrara si sono espansi significativamente nel corso del 2008 con il complesso di Palazzo Tassoni, completamente rifunzionalizzato attraverso un restauro scientifico della fabbrica storica e l'addizione di nuovi corpi tecnici, portando di fatto quasi a conclusione il processo di costituzione di un vero e proprio campus universitario incastonato nel tessuto della città storica estense.

Le attività formative ed istituzionali acquisiscono alla piena funzionalità l'articolato insieme di edifici, coincidente con il nucleo monumentale e di alta rappresentanza della residenza patrizia della famiglia Tassoni, destinato all'ampliamento degli spazi per la didattica, per la ricerca e per importanti progetti culturali.

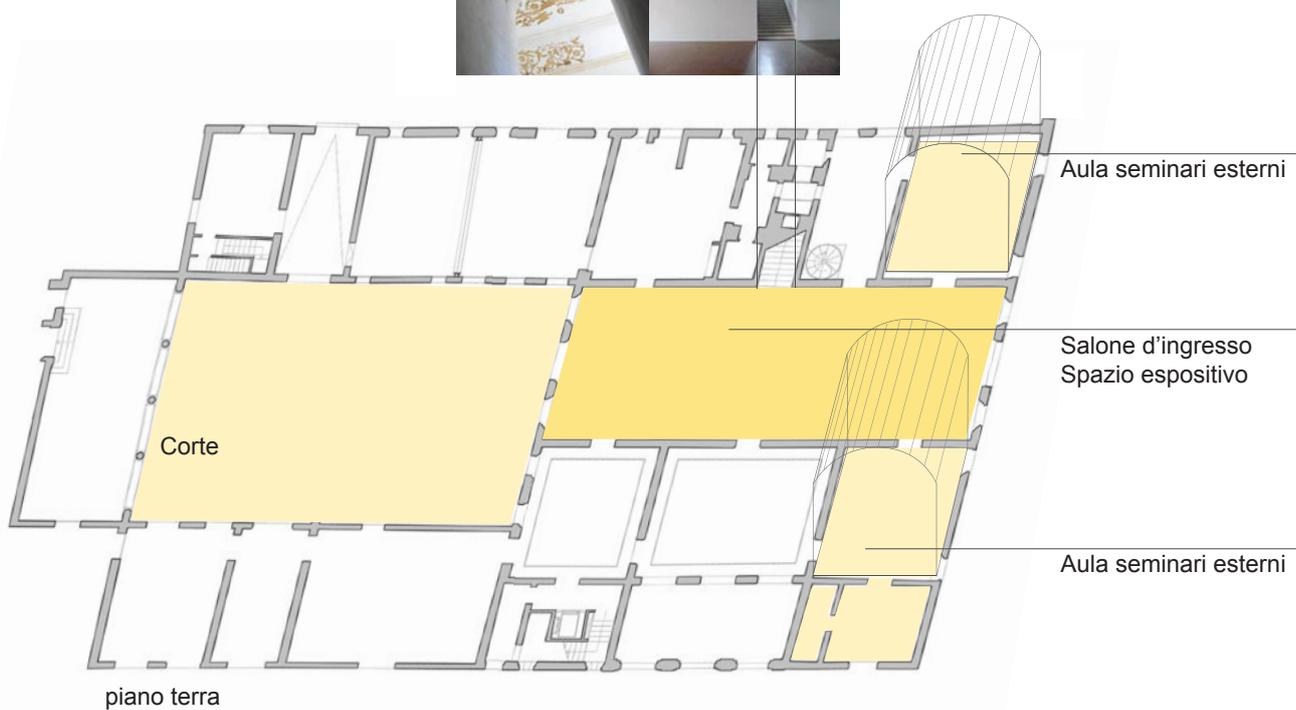
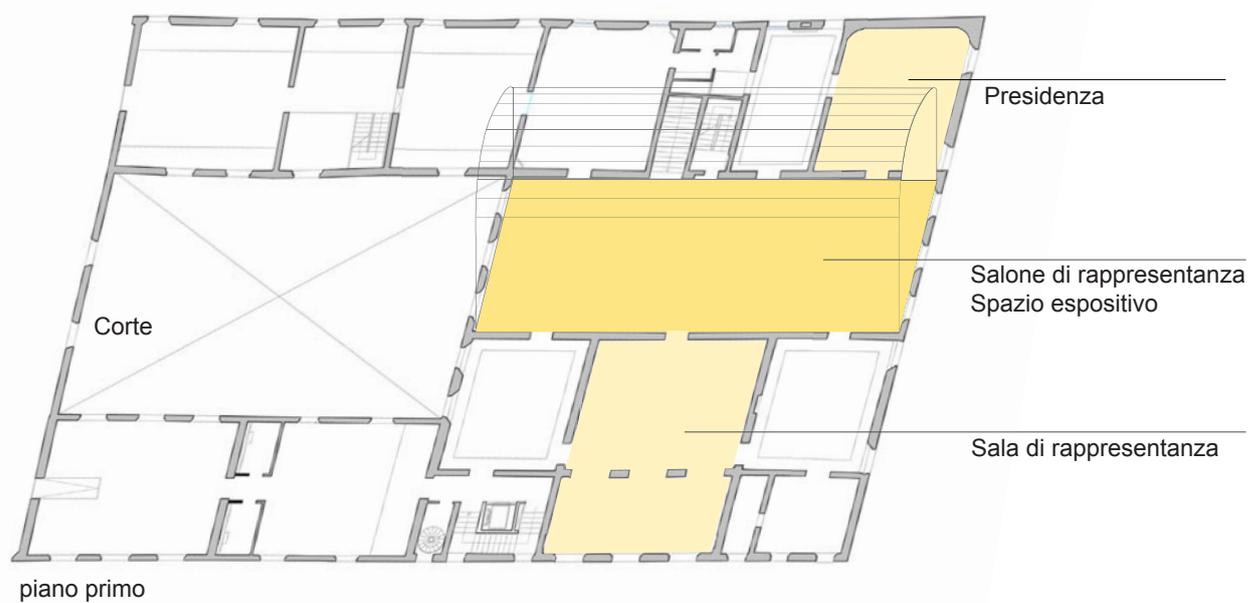
Costruito durante l'*Addizione borsiana* nella metà del XV secolo presso la contrada della Ghiara, il palazzo venne confiscato da Ercole I d'Este al fattore ducale Bonvicino dalle Carte per farne dono ai Conti Tassoni nel 1476. Risale al 1491 la lettera indirizzata al duca in cui l'architetto Biagio Rossetti afferma di seguire i lavori per la ristrutturazione del palazzo. L'edificio rimase dimora della famiglia Tassoni sino al 1858 quando venne destinato a sede dell'ospedale provinciale e la sua struttura modificata con trasformazioni ed aggiunte che ne snaturarono il carattere di grande residenza. Successivamente vennero costruiti i padiglioni su via Quartieri e via Chiodare e la destinazione d'uso impropria perdurò sino agli anni Settanta del Novecento; la struttura ha ospitato molteplici e variegata attività amministrative che hanno declassato la fruizione del complesso. Negli anni Ottanta la gestione del palazzo passa all'Università ed il suo recupero viene inserito nel "Progetto di Valorizzazione delle Mura e del Sistema Museale di Ferrara".

Dal 1997 Palazzo Tassoni è stato oggetto di studi e di ricerche da parte della Facoltà di Architettura di Ferrara da cui è scaturito un intervento di restauro scientifico per l'ampliamento della funzione universitaria attraverso una intensa attività multidisciplinare tradottasi in un incarico progettuale interno all'Amministrazione universitaria (1998).

Il progetto è stato redatto da un nucleo di docenti composto da Pietromaria Davoli (coordinamento generale e progetto architettonico), Claudio Alessandri (progetto strutturale), Sante Mazzacane (progetto impiantistico), con la collaborazione di neolaureati e numerosi studenti nonché il coinvolgimento del Centro operativo di Ferrara della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici con direzione dei lavori svolta da Andrea Alberti.

Oltre che per attività didattiche, di ricerca, di rappresentanza, una parte dei quartieri monumentali – soprattutto il grande salone a piano terra e il salone di rappresentanza al primo piano – potrà ospitare mostre ed eventi culturali; altri ambienti sono resi disponibili per riunioni, tavole rotonde e seminari aperti all'esterno della società civile e produttiva in base alla programmazione temporalizzata di specifici *open day* o *open week* per iniziative promosse in stretta collaborazione con Istituzioni, con Committenze pubbliche e private, con le Organizzazioni di produzione, con le Associazioni culturali sia di ambito ferrarese che dell'orizzonte più vasto nazionale ed internazionale.

Alfonso Acocella, *Responsabile Relazioni esterne e Comunicazione*



Palazzo Tassoni. I nuovi spazi di rappresentanza



ph. Enrico Geminiani





ph. Enrico Geminiani

ph. Pietro Savorelli



ANTICO | CONTEMPORANEO

«Coloro che hanno cercato di pensare la contemporaneità, hanno potuto farlo solo a patto di scinderla in più tempi, di introdurre nel tempo una essenziale disomogeneità. Chi può dire: "il *mio* tempo", divide il tempo, iscrive in esso una cesura e una discontinuità; e, tuttavia, proprio attraverso questa cesura, questa interpolazione del presente nell'omogeneità inerte del tempo lineare, il contemporaneo mette in opera una relazione speciale fra i tempi. Se è il contemporaneo che ha spezzato le vertebre del suo tempo (o, comunque, ne ha percepito la faglia o il punto di rottura), egli fa di questa frattura il luogo di un appuntamento e di un incontro fra i tempi e le generazioni. (...)

Ciò significa che il contemporaneo non è soltanto colui che, percependo il buio del presente, ne afferra l'inesitabile luce: è anche colui che, dividendo e interpolando il tempo, è in grado di trasformarlo e di metterlo in relazione con gli altri tempi, di leggerne in modo inedito la storia, di "citarla" secondo una necessità che non proviene in alcun modo dal suo arbitrio, ma da una esigenza a cui egli non può non rispondere.»

Giorgio Agamben, *Che cos'è il contemporaneo?*
(Edizioni Nottempo, 2008)



ph. Pietro Savorelli

(nelle immagini) Museo a Colonia di Peter Zumthor

CONVEGNO ANTICO | CONTEMPORANEO

Ferrara, Facoltà di Architettura
Aula Magna, via Quartieri 8
11 dicembre 2008

Un evento culturale di alto profilo e di rappresentatività istituzionale – una sorta di confronto colto a più voci – pensato come omaggio all'inaugurazione dell'ala monumentale di Palazzo Tassoni restaurata e recuperata all'uso della Facoltà di Architettura di Ferrara e della città stessa. Il simposio intende avvicinare visioni ed interpretazioni di intellettuali, conservatori e studiosi della civiltà antica con prefigurazioni contemporanee di architetti giunti ad una fase di maturità e di autorevolezza internazionale per l'alto valore espresso dalla loro opera.

ore 10.00

Intervengono

Patrizio Bianchi | Magnifico Rettore Università di Ferrara

Graziano Trippa | Preside della Facoltà di Architettura

Carla Di Francesco | Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Giorgio Cozzolino | Soprintendente ai Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini

L'ANTICO *prima sessione*

Marco Carminati, *Il Sole24Ore* | Introduzione

Roberto Pazzi | Il Romanzo e la Storia

Gabriele Morolli | "Rinascimento e Rinascenze"

Andrea Alberti | Del Restauro

ore 14.30

IL CONTEMPORANEO *seconda sessione*

Francesco Ermani, *La Repubblica* | Introduzione

Francesco Cellini | Progettare nell'Antico

Massimo Carmassi | Dalla Conservazione all'Architettura

Hans Kollhoff | Classico contemporaneo

Alberto Campo Baeza | Pensare con le mani

RELATORI

Curricula

Roberto Pazzi

Poeta, narratore e giornalista tradotto in ventisei lingue, vive a Ferrara e svolge una intensa attività di conferenziere nei Paesi del mondo dove è diffusa la sua opera.

Gabriele Morolli

Professore ordinario di Storia dell'Architettura e Direttore dell'omonimo dipartimento dell'Università di Firenze, studia in prevalenza il Rinascimento e l'Ottocento con una particolare attenzione alla teoria degli Ordini classici. È autore di oltre cento pubblicazioni tra saggi e monografie e ha curato numerose mostre.

Andrea Alberti

Architetto, Direttore del Centro Operativo di Ferrara della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini. Direttore del Museo di Casa Romei a Ferrara e del Complesso Abbaziale di Pomposa. Si occupa di restauro architettonico e di tutela nell'ambito dei programmi istituzionali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Francesco Cellini

Architetto, è professore ordinario di Composizione Architettonica e preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma Tre. Ha pubblicato saggi di carattere storico critico tra cui si ricordano quelli sull'opera di Ridolfi e di Gabetti ed Isola e ha curato importanti mostre di architettura e di arte, in particolare per la Biennale di Venezia. Per la sua lunga attività professionale è stato nominato accademico nazionale di San Luca, ha ricevuto nel 1991 il premio internazionale della Biennale di Venezia e, nel 1996, il premio Presidente della Repubblica.

Massimo Carmassi

Architetto, è professore ordinario di Progettazione Architettonica e Urbana presso l'Istituto Universitario di Architettura Venezia e ha insegnato Progettazione Architettonica presso le Facoltà di Architettura di Ferrara, Genova, Torino e Reggio Calabria. È stato professore di Progettazione del Recupero alla Hochschule der Kunst di Berlino e Visiting Professor alla Syracuse University di New York e di Firenze. Svolge la propria attività professionale nello studio che dirige a Firenze nel campo del restauro e della nuova architettura.

Hans Kollhoff

Architetto tedesco, è stato assistente di Oswald Mathias Ungers presso la Cornell University di New York e attualmente si divide tra l'insegnamento accademico all'ETH di Zurigo e la progettazione in ambito europeo. Vive a Berlino, Rotterdam e Zurigo, città in cui hanno anche sede i suoi studi di progettazione. Tra le sue architetture realizzate più significative si ricordano l'edificio per abitazioni nel quartiere residenziale KNSM Eiland ad Amsterdam, gli edifici a torre Daimler Chrysler e Delbrück nella Potsdamer Platz di Berlino.

Alberto Campo Baeza

"Alberto Campo Baeza è nato a Valladolid e ha visto la luce a Cadice, città fenicio-romana che si dice la più vecchia città d'Occidente.

Nella sua biblioteca ha raccolto più libri di poesie che di architettura.

La sua opera è stata esposta all'Accademia di Spagna in San Pietro in Montorio a Roma, alla Basilica di Palladio, alla Crown Hall di Mies, alla Basilica di Hagia Irene a Istanbul. Ha insegnato alla Penn University di Philadelphia, all'ETH del Politecnico di Zurigo, alla EPFL di Losanna e in tante altre sedi.

Non possiede auto, né telefonino, né televisione, né orologio ma vive felice."

ROSSOITALIANO



ROSSOITALIANO

Mostra | Pavimentazioni in cotto dall'Antico al Contemporaneo

In quale fase storica è realistico collocare le origini del pavimento in laterizio? Quale civiltà ha inventato e, soprattutto, sviluppato per prima tale soluzione applicativa dell'argilla cotta? Quali l'evoluzione e i caratteri sedimentatesi lungo le fasi storiche della civiltà italiana? È rintracciabile ancora un ruolo dei pavimenti laterizi nella vicenda contemporanea?

A queste domande la Mostra "Rossoitaliano. Pavimentazioni in cotto dall'Antico al Contemporaneo" tenta di dare una risposta – sia pur interlocutoria e non definitiva – attraverso un evento espositivo temporaneo e itinerante, allestito originariamente negli spazi del Museo dinamico del laterizio e delle terrecotte di Marsciano in Umbria e, successivamente, trasferito in altre sedi espositive italiane. Dopo Marsciano (2006), Bologna (2007), Orvieto (2008) la Mostra Rossoitaliano approda a Ferrara nella cornice monumentale degli spazi appena restaurati di Palazzo Tassoni della Facoltà di Architettura di Ferrara.

Lo sviluppo della mostra si snoda attraverso quattro sezioni cronologico-tematiche – Antico, Spazio pittorico, Rinascenza, Rossoitaliano – concentrando l'attenzione su attestazioni archeologiche che ci parlano delle origini ed opere d'architettura contemporanee per porre all'evidenza dello spettatore "scritture pavimentali" in cotto, sia d'esterni che d'interni, rappresentative del tema che giunge fino al presente.

Il racconto visivo di Rossoitaliano si snoda attraverso quel lungo ed affascinante percorso storico che vede i temi degli Inizi, legati al cocchiopesto fenicio-punico e all'opus signinum, evolversi verso i pavimenti in tessere laterizie del mondo romano, per poi alimentare più decorativamente le trame delle scritture pavimentali policromatiche della Rinascenza prima di giungere alla "semplificazione" del Contemporaneo.

Lungo il percorso espositivo è visualizzata una sorta di galleria inclusiva delle raffigurazioni più significative poste ad illustrare la permanenza e la reinterpretazione del tema connesso al "rosso pavimentale" all'interno della grande pittura italiana fra Medioevo ed Età Moderna, utile al confronto con le soluzioni rinascimentali ampiamente documentate soprattutto nell'area territoriale dell'Italia centrale (Toscana, Umbria, Lazio).

L'evento espositivo è rivolto ad un vasto pubblico di fruitori: dagli esperti del settore, ai ricercatori, ai progettisti, al pubblico allargato del turismo culturale.

La Mostra vive anche di un racconto narrativo inedito all'interno del sito istituzionale del Museo di Marsciano (supermuseolaterizio.it) per una fruizione senza limiti di spazio e di tempo. Tale "mostra virtuale" ha un ruolo importante nella condivisione dell'evento presso fasce di pubblico più ampie, in particolare quelle del mondo della scuola e delle istituzioni mussali legate in Rete.

Alfonso Acocella

Presidente del Comitato Scientifico Museo Dinamico del Laterizio e delle Terrecotte di Marsciano



ROSSOITALIANO

Mostra | Pavimentazioni in cotto dall'Antico al Contemporaneo

Marsciano (2006)

Bologna (2007)

Orvieto (2008)

Ferrara (2008)

Progetto scientifico:

Alfonso Acocella

Promotore:

Associazione Museo Dinamico del Laterizio e delle Terrecotte di Marsciano
Comune di Marsciano

Patrocini:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Regione Umbria

Regione Marche

Regione Lazio - Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport

Regione Toscana - TRAART Rete Regionale per l'Arte Contemporanea

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio, per il Patrimonio

Storico, Artistico e Etnoantropologico dell'Umbria

Associazione Dimore Storiche Italiane

Italia Nostra Onlus

ANDIL Associazione Nazionale degli Industriali dei Laterizi

Sostenitori:

Regione Umbria

Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Associazione Museo Dinamico del Laterizio e delle Terrecotte di Marsciano (PG)

Ideazione e progettazione scientifica della mostra:

Alfonso Acocella

Contenuti scientifici:

Alfonso Acocella (coordinamento)

Davide Turrini

Veronica Dal Buono

Marco Dean

Emanuela Ferretti

Giovanni Maria Masucci

Progetto Grafico:

Alfonso Acocella

Veronica Dal Buono

Progetto dell'allestimento e direzione artistica:

Paolo Luccioni

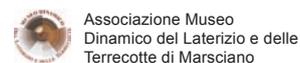
Catalogo:

Alinea



Museo del Laterizio e delle
Terrecotte di Marsciano

---CON IL SOSTEGNO DI---



---IN PARTNERSHIP CON---



---MEDIA PARTNER---



---IN COLLABORAZIONE CON:---

Conservatorio Girolamo Frescobaldi di Ferrara
Comune di Ferrara - U.O. Promozione e Didattica Arti Sceniche
C.T.U. Centro Teatro Universitario di Ferrara
Istituto Tecnico Agrario F.III Navarra di Ferrara